

## ANCORA SU BRUNETTA

Il mitico Brunetta non smette mai di stupirci, di intrattenerci con le sue sceneggiate, e , soprattutto, di esibirsi con il numero che l'ha reso famoso: la furia implacabile contro i fannulloni.

Da luglio 2008, per un anno siamo stati tormentati dagli "arresti domiciliari" di undici ore al giorno, durante la malattia. Le ore sono ritornate improvvisamente quattro (le 4 ore canoniche della reperibilità fiscale) , nel corso dell'estate. Dopodiché, sempre improvvisamente, il nostro eroe ha deciso che noi statali siamo degli inguaribili imbroglioni, indegni della sua magnanimità, e le ore di reperibilità fiscale sono diventate 7. Che cosa farà il nostro campione, se i dati (tutti da verificare) sul nostro assenteismo dovessero ancora cambiare? Torneremo a 4 ore di reperibilità, o forse di nuovo a 11, o magari a 24, con un poliziotto di piantone davanti al nostro appartamento? Sarebbe davvero solo una comica, se non fosse in ballo la nostra dignità e la qualità della nostra vita.

Quelli che, per gli altri lavoratori sono diritti inviolabili, mai minimamente messi in discussione, per noi sono premi o punizioni, elargiti secondo i variabili umori del nostro aguzzino.

Il messaggio che passa attraverso tutto questo è molto chiaro ed è un messaggio già inculcato da molti anni nella testa degli italiani, propinato da governi di ogni colore: i lavoratori della funzione pubblica non sono veri lavoratori, sono solo una sorta di servi, sempre beccati con le mani nel sacco, sempre sorpresi a rubare la marmellata, disonesti, fannulloni per definizione, e quindi, sempre punibili.

In particolare questo governo, che procede ogni giorno sul filo dell'incostituzionalità, arrogante, insofferente verso la legalità e le istituzioni democratiche, non può che nutrire il massimo rancore verso i lavoratori che ogni giorno (in mezzo a mille difficoltà e mille carenze) fanno andare avanti la macchina dello stato, dei diritti, dei servizi.

Questo governo, populista e demagogico, campa sui luoghi comuni, li esaspera, li trasforma in linciaggi di piazza, incoraggia gli istinti più incivili delle persone e scommette sulla loro ignoranza. Il luogo comune dello statale fannullone funziona benissimo da molto tempo e verrà sfruttato per molti anni ancora.

Le continue aggressioni al nostro diritto alla malattia non sono da sottovalutare, anche perché aprono il varco alla perdita di tutti gli altri diritti tra cui, come già si intravede, la progressiva scomparsa delle RSU, rapporti di lavoro sempre più regolati da autoritarismo e gerarchia, e sempre meno dai contratti collettivi. Per non parlare delle nostre retribuzioni, sempre più scarse, insufficienti a garantirci una vita dignitosa.

Per questo sarebbe importante organizzarsi, lottare, manifestare, come lavoratori della Funzione Pubblica. Rimandare al mittente Brunetta, le sue pagliacciate, le sue intimidazioni, i suoi ricatti. I nostri diritti non devono essere ostaggio della sua tirannia e delle sue crociate da quattro soldi. Far capire a tutti che un vero rinnovamento della pubblica amministrazione può passare solo attraverso la valorizzazione dei suoi lavoratori e ,non di certo, attraverso la loro continua umiliazione.